



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

N. 192 del Registro dei Decreti

Napoli, 24/03/2022

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana e, in particolare, l'articolo 9, primo e secondo comma, l'articolo 117, secondo comma lett. s) e sesto comma;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123;

CONSIDERATO che con D.S.R. n. 1 del 21/02/2020 è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Campania prevista dall'art. 47 del suddetto D.P.C.M. n. 169/2019;

VISTO l'incarico di Segretario Regionale della Campania conferito all'arch. Salvatore Buonomo con decreto n. 234 del 04.05.2020 dal Segretario Generale MiBACT;

CONSIDERATO che l'Ente proprietario, con istanza prot. n. 75797 del 03.10.2019, pervenuta al Segretariato Regionale per la Campania in pari data ed acquisita agli atti con prot. n. 8193 del 07.10.2019, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004, per l'immobile denominato "Cimitero di Avellino", sito in Avellino (AV) in via Francesco Tedesco, snc, riportato nel N.C.E.U. al Foglio n. 18 p.la A;

CONSIDERATO che il Segretariato Regionale con nota prot. n. 2913 del 30.04.2021 ha richiesto il parere di competenza alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle province di Salerno e Avellino;

VISTA la nota prot. n. 21188 del 01.10.2021, acquisita agli atti dal Segretariato Regionale al prot. n. 7404 del 04.10.2021, con cui la suddetta Soprintendenza ha comunicato alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale di ravvisare per il cespite in questione interesse culturale di tipo storico, ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del D. Lgs. 42/2004, il complesso cimiteriale di Avellino limitatamente alla parte monumentale e, precisamente, l'ingresso monumentale e l'edificio comunale denominato "Cappellone", comunicando contestualmente l'insussistenza, allo stato, dell'interesse archeologico nei confronti del bene di seguito descritto;

CONSIDERATO che il Segretariato Regionale con nota prot. n. 8427 del 03.11.2021 ha richiesto alla competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle province di Salerno e Avellino di comunicare, al fine di un inequivocabile individuazione, la consistenza catastale degli immobili da sottoporre al regime di tutela;

VISTA la nota prot. n. 3805 del 21.02.2022, acquisita agli atti dal Segretariato Regionale al prot. n. 1313 del 22.02.2022, con cui la suddetta Soprintendenza ha comunicato alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale di ravvisare per il cespite in questione interesse culturale di tipo storico, ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del D. Lgs. 42/2004, il complesso cimiteriale di Avellino limitatamente alla parte monumentale attribuita all'Ing. Luigi Oberty, e, precisamente, l'ingresso monumentale, l'impianto storico e l'edificio comunale denominato "Cappellone", così come indicato dalla perimetrazione rappresentata nella

planimetria catastale allegata comunicando contestualmente l'insussistenza, allo stato, dell'interesse archeologico nei confronti del bene di seguito descritto;

VISTA la nota prot. n. 4585 del 02.03.2022, acquisita agli atti dal Segretariato Regionale al prot. n. 1733 del 08.03.2022, con cui la suddetta Soprintendenza comunicava alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, in rettifica alla nota prot. n. 3805 del 21.02.2022 con cui si riportava per mero errore materiale la proposta di dichiarazione di interesse culturale di tipo storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del D. Lgs. 42/2004, la proposta di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania, nella seduta del 17.03.2022, ha ritenuto di accogliere favorevolmente la proposta della competente Soprintendenza di dichiarazione dell'interesse culturale di tipo storico-artistico relativa all'immobile di seguito descritto e con la comunicazione all'Ente proprietario, allo stato, di insussistenza dell'interesse archeologico;

VISTA la documentazione allegata alle succitate note;

RITENUTO che l'immobile:

Denominato	Cimitero di Avellino
Provincia di	Avellino
Comune di	Avellino
Sito in	Via Francesco Tedesco, snc
Distinto al N.C.E.U.	Foglio n. 18 p.IIa A (parte)

come dall'allegato estratto di mappa catastale, rivesta interesse culturale storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 per i motivi ampiamente illustrati nella relazione storico-artistica allegata;

VISTI gli articoli 10 e 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

DECRETA

il bene denominato "Cimitero di Avellino", ubicato nel comune di AVELLINO (AV) alla Francesco Tedesco snc, meglio individuato alle premesse e descritto negli allegati, appartenente al Comune di Avellino, è dichiarato di interesse culturale storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 per i motivi ampiamente illustrati nell'allegata relazione storico-artistica ed è, pertanto, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

La planimetria catastale e l'unita relazione storico-artistica sono parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Restano salvi gli obblighi e le prescrizioni di cui all'art. 90 del suddetto D.Lgs. 42/2004 in riferimento a scoperte archeologiche fortuite nell'immobile in oggetto.

Resta fermo, altresì, ove ne ricorrano i requisiti, il disposto dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizi Pubblicità Immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'articolo 29 del D. Lvo 02/07/2010, n. 104 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.



Presidente della Commissione Regionale
Salvatore Buonomo

Salvatore Buonomo



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

CIMITERO DI AVELLINO VIA FRANCESCO TEDESCO, AVELLINO **Relazione storico-artistica**

Premessa

Il Cimitero della città di Avellino sorge in quella che è la propaggine orientale della città dove la strada via Francesco Tedesco collega il centro storico al territorio del comune di Atripalda che è poi la sede di quella che fu l'antica Avellino, ovvero la romana *Abellinum*.

Procedendo verso est dal centro storico, su via F.Tedesco, si apre sulla sinistra una strada in forte pendio affiancata da due bei giardini che precedono il "pronaio" dell'edificio; questi spazi, disegnati all'inglese, ricchi di alberi ormai secolari, sono oggetto di interesse e rappresentano uno dei polmoni verdi della città. Detta strada alberata è dedicata all'autore stesso del progetto dei giardini e del Cimitero, l'Ing. Luigi Oberty.

Quest'ultimo, assai giovane, nel 1818 riceve l'incarico per la progettazione del cimitero cittadino e dà al progetto una veste neoclassica che riporta poi in alcuni dei successivi interventi, sempre nella città irpina, tra i quali il Real Collegio (1819) e la sistemazione degli assi viari con la costruzione del Ponte della Ferriera (1820), anche detto Ponte di Salerno; l'intento dell'Oberty era quello di trasformare l'assetto urbanistico di Avellino in maniera conforme ai cambiamenti politici e sociali che dal 1806 l'avevano investita quale capoluogo della Provincia di Principato Ultra.

Il Cimitero nel progetto di Luigi Oberty

L'architettura cimiteriale fu progettata seguendo dettami che l'ingegnere riprende dalle teorie di Pindemonte sul valore della sepoltura e che riporta in una sua relazione con la quale accompagnava il progetto e nel quale si legge la volontà di abbandonare, nell'ideazione dei nuovi progetti di camposanto, l'impostazione medioevale del camposanto come "memento mori" e di "mondo della morte" per realizzare un luogo in cui, pur mantenendo un rispettoso e profondo senso religioso, le tombe potevano e dovevano avere un'azione positiva sull'uomo. Dunque, il cimitero, nel progetto dell'Oberty, mirava ad un recupero del significato civile, affettivo e religioso, affidandogli il ruolo anche di luogo di incontro e di socializzazione; per questo motivo, il camposanto di Avellino, come gli altri cimiteri progettati in provincia, fu caratterizzato da facile accessibilità, motivi decorativi e abbellimenti.

L'insieme di costruzioni e spazi aperti, come riportato nelle planimetrie allegate, ha una chiara impostazione neoclassica, evidente nel portico di ingresso (fig. 5 – lettera A) sorretto da otto colonne doriche e una trabeazione che doveva mantenere un attico decorato con bassorilievi che lo stesso Oberty diceva essere "emblemi mitologici mortuari infranti" sulle cui "rovine ho inalberato la croce (...), andato distrutto durante il terremoto del 23 novembre 1980.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Gli elementi del camposanto

L'ingresso (A), con una prima frontale fila di otto colonne e una seconda che si stringe con solo due colonne, ha un disegno classico ripreso spesso dall'ingegnere nei progetti successivi soprattutto foggiani. L'interno è caratterizzato dalla divisione dello spazio per l'alloggiamento delle tombe/cappelle (B) e dallo sfondo che ospita il "Cappellone" (C). Quest'ultimo vuole riprendere chiaramente il segno classico delle architetture romane (Pantheon) o delle successive architetture palladiane. Lo spazio tra il portico e la Cappella è occupato dai viali e dalle quasi 5000 fosse per sepoltura, disposte con estrema razionalità nel recinto.

Nel tempo, alla prima allocazione di sepolture, sono stati affiancati altri lotti e realizzata una ulteriore entrata a nord est di quella storica.

Il portico, che ha sofferto i danni del sisma dell' '80, presenta oggi le colonne cerchiate da un intervento di consolidamento e la trabeazione puntellata. Nonostante questo è ancora evidente la monumentalità voluta dall'Oberty, soprattutto in relazione alla promenade alberata che parte da via Francesco Tedesco.

L'impianto monumentale del Cimitero cittadino di Avellino ha, senza dubbio, un forte interesse culturale racchiudendo in sé una molteplicità di aspetti che determinano il grande valore e la necessità di tutela. Oltre ad essere uno degli elementi, i pochi rimasti, dell'architettura neoclassica sul territorio, rappresenta il battesimo della carriera dell'ingegnere Luigi Oberty che qui ad Avellino iniziò il percorso che lo portò in breve tempo ad assurgere ai ruoli preminenti nel settore dei Lavori Pubblici di Palermo e Napoli.

Dal 1818 al 1821, ad Avellino, prima ancora che a Foggia, luogo che raccoglie le sue più famose realizzazioni (1821-1840), mise in pratica le sue teorie influenzate, nel particolare clima culturale ottocentesco, dal razionalismo francese e dalle recenti scoperte archeologiche in Italia. Qui, prima che in Capitanata, progettò gli elementi che determinarono gli orientamenti dello sviluppo urbano della città.

Per ciò detto, il Camposanto cittadino, identificato interamente al NCEU al foglio 18, p.lla A, per quel che riguarda la parte di tale particella, ovvero quella attribuita all'ing. Luigi Oberty e già individuata dal PUC del Comune di Avellino, Tav 3, come "Area di valore storico e ambientale", come riportata nelle planimetrie a seguire, rappresenta elemento di interesse in riferimento alla storia dell'architettura e dell'urbanistica del capoluogo irpino, ovvero della sua identità e della sua storia, e pertanto degno di tutela ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004.

Arch. Valentina Corvigno

II SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Raffaella Bonaudo



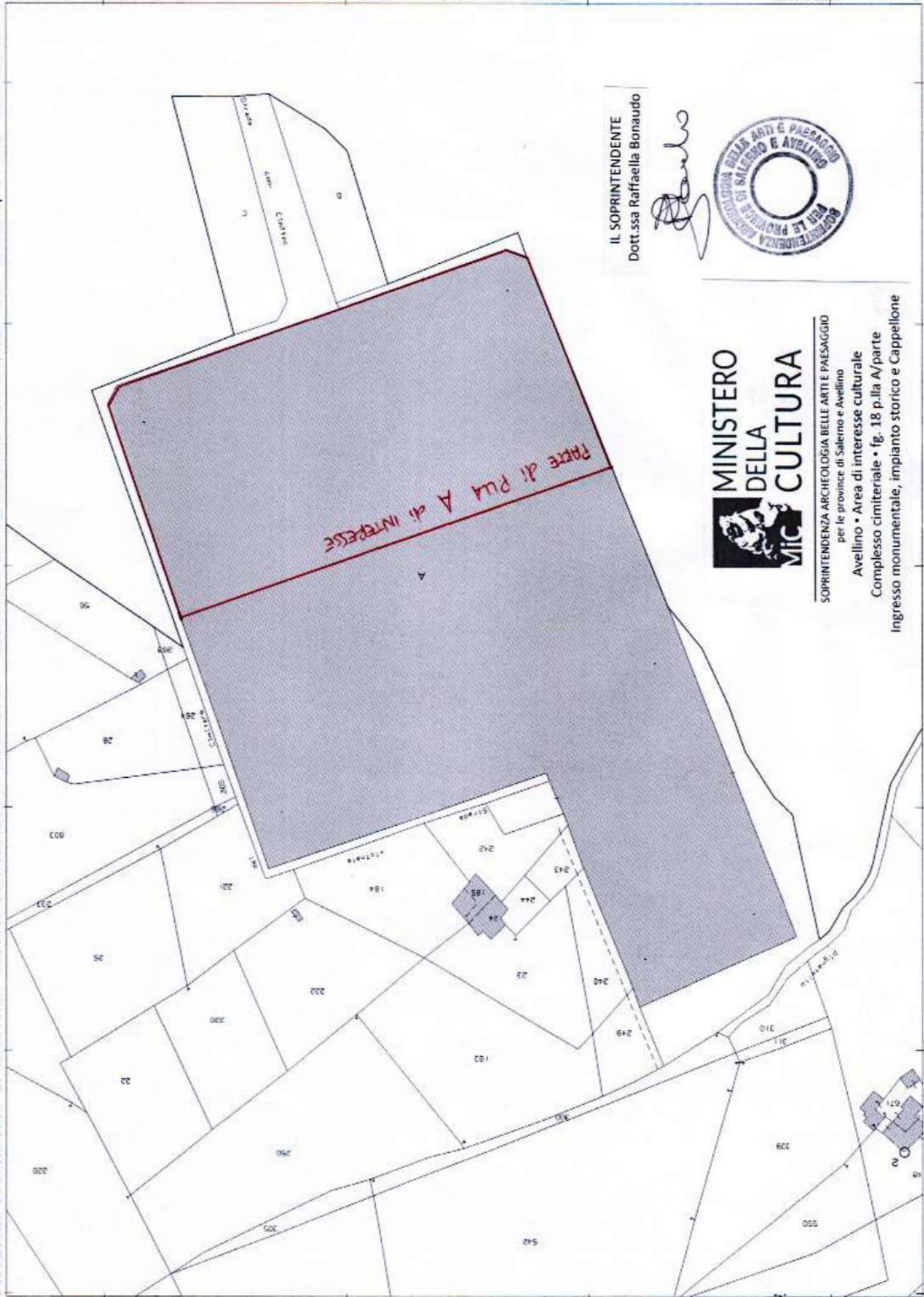
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 - 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 - 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
per le province di Salerno e Avellino

Avellino • Area di interesse culturale
Complesso cimiteriale • fg. 18 p.la A/parte
Ingresso monumentale, impianto storico e Cappellone

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Raffaella Bonaudo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Ai sensi dell'art. 18 del DPR 445/2000,

SI ATTESTA che la presente copia,
costituita da n.³..... fogli,

È CONFORME ALL'ORIGINALE

Avellino, **26 APR. 2022**

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Colomba DI RIENZO



Colomba Di Rienzo